VENERDI 8 DICEMB. 1922

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Anno 57 — Num. 290

ABBONAMENTI
Annuo . . . . . . L. 50
Semestrale . . . . . » 25
Trimestrale . . . . . » 13
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Per le inserzioni rivolgersi alla Soc. An. A. Manzoni & C.
Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura

Direzione e Amministrazione
Via di Prampero N. 8
TELEFONO N. 1.15
Numero separato Cent. 20
CONTO CORRENTE CON LA POSTA

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerciali L. 0.50 - Avvisi finanziari, privati, legali, assemblee, concorsi, aste, appalti, comunicati, diffide e simili L. 1.50 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Corpo del giornale (Echi) L. 2 - Tassa gov. in più.

UNITÀ SINDACALE

ROMA, 7.

Tutti vogliono salvare il proletariato e lo vogliono salvare unificandolo in una unica organizzazione sindacale. La cosa sembra così urgente che questa delle unificazione del proletariato è diventata la questione del giorno e ha preso il poseto nella cronaca e nelle interviste dei giornali della fortunatamente sepolta, perchè raggiunta pacificazione.

Ma, come si è arrivati alla pacificazione per una via alquanto diversa dai patteggiamenti dai compromessi e dai trattati di buon vicinato fra i partiti politici, non è improbabile che si giunga alla unificazione del proletariato all'infuori di quegli egregi fuzionari a stipendio ridotto che vanno spacciando dappertutto la ricetta unitaria.

Non essendo specialisti nella organizzazione del proletariato crediamo di oter parlare della nuova questione del giorno con obbiettività e disinteresse. E cominciamo dall'osservare che molti di quelli che piangono a calde lacrime sulla spezzata unità, lavorano frattanto a frantumarla anche di più ognuno supponendo che il rimanere sulla propria posizione possa persuadere gli altri ad abbandonare la loro. Abbiamo così sulla breccia a tentare di fare gente, organizzazioni comuniste, organizzazioni massimaliste, socialisti unitari, laburisti e bianchi. Non mettiamo nel numero quelli dei sindacati Nazionali perchè sono i meno caldi per la unificazione e alla unificazione pongono pregiudiziali molto precise

Che cosa c'è sotto questo agitarsi di orgaizzatori variopinti?

C'è una cosa sola: il tentativo di rimettere in piedi la Confederazione del lavoro che è a terra sia politicamente sia come numero di'aderenti, cioè come numero di tessere effettivamente ritirate e pagate

E si cerca di rimettere in piedi la Confederazione avvertendo che essa è apolitica, che si è sottratta alla dipendenza di tutti i partiti politici e che ha già i quadri pronti per raccogliere tutto l proletario in una unica organizzazione

Ma la Confederazione è veramente apolitica? E con quanta spontaneità si è sottratta alle dipedenze del partito politico? Quali le cause di quella separazione tanto contrastata anche in seno alla stessa Cnofederazione?

Prima di tutto i capi della Confederazione Orano è rimangono socialisti

Quindi quando dicono che la organizzazione è apolitica, tentano semplicemente di ingannare la gente. Una organizzazione apolitica avrebbe alla sua testa o degli apolitici o dei politici din tutti i colori Poi gli stessi capi socialisti confermano che la organizzazione sindacale non può avere altro metodo o altro fine che «la lotta di classe».

Ed anche questa dichiarazione è di inequivocabile valore politico. Perchè la Confederazione si sottrasse dal Partito socialista?. Perchè da una parte ogni giorno perdeva organizzati che passavano spinti o sponte, ai sindacati Nazionali e dall'altra i socialisti si spezzettavano in diversi partiti il che rendeva impossibile adererire all'uno piuttosto che all'altro partito.

Il distacco della Confederazione dal Partito fu dunque una necessità per un duplice ordine di considerazioni: tentativo di fermare lo esodo degli organizzati e delle organizzazioni che emigravano verso altri lidi, e tentativo di non dividere i superstiti organizzati secondo le nuove divisioni del Partito socialcomunista.

Questa è la verità la quale attenua alquanto la benemerenza che oggi i capi e funzionari della Confederazione si attribuiscono per raccogliere nuovamente attorno a loro e in una unica organizzazione il proletariato.

Abbiamo letto la violinata a D'Annunzio che Baldesi e Zaniboni hanno fatto diffondere a mezzo della Stefani. Se lo lasciassero stare un po in pace d'Annunzio non farebbero male ne a lui nè a se stessi.

C'è molta gete, non diciamo per Baldesi e nemmeno per Zaniboni che non potendo più intrigare a Motecitorio tenta di intriare intorno a D'Annunzio approfittittando della sua buona fede, del suo grande e puro amore per la Patria e sperando di utilizzare ai proupri fini la sua influenza.

Questa dell'unità proletaria, conseguita sotto gli auspici di D'Annunzio, ci sembra un'aspirazione alquanto utopistica e vorremmo sperare che, attraverso D'Annunzio, non si tentassero salvataggi di altre persone che devono essere eliminate così come è avvenuto per il famoso capitano Giulietti.

Il proletariato non segue un uomo e nemmeno un partito. Segue il proprio tornaconto, guidato dal buon senso. Qualche volta è travolto da un uomo o da un partito, ma sempre si ravvede a tempo. C'è una vera urgenza per il genuino interesse del proletariato che si ricomponga l'«unità sindacale?». E esiste sul serio la minaccia dello schiavismo agrario agitata per tanto tempo dai confederati e affini?

E', difficile rispondere risolutamente di sì. E allora noi ricordiamo che il proletariato seguì i socialisti quando, con qualche sciopero e pochi rischi i socialisti gli promettevano aumenti di salario e leggi sociali; seguì in parte i popolari quando essi garantirono lo stesso trattamento economico più la protezione del Governo e un salvacondotto per il Paradiso; seguì i lbolscevismo quando, con molti scioperi, otteneva di essere pagato anche delle giornate che non lavoraxa ed aveva la promessa di diventare il dittatore...

Quando s'è accorto dell'inganno, è passato in gran parte al fascismo che gli garantisce il lavoro e la tranquillità e che, parlandogli di organizzare i propri interessi con quelli della Nazione in enerale e deli industriali delle officine o dei campi in particolare, gli espone verità alla portata di tutte le intelligenze.

Il fascismo non farà una politica anti-operaia — dice Mussolini — e se, come è certo, non farà una politica contro i lavoratori, anzi la farà a favore di tutti i lavoratori all'interno ed all'estero, l'unità proletaria si ricomporrà da sè senza altro padrone che la Nazione e con alcune dozzine di funzionari di meno nelle organizzazioni.

La Camera sarà riaperta il 15 gennaio

La ratifica del trattato di S. Margherita — Il trattato di commercio italo-francese — La riforma elettorale.

ROMA, 7 (notte per telefono) — *Il sottosegretario alla presidenza del consiglio on. Acerbo si è recato oggi a Montecitorio dove ha avuto un colloquio di oltre un'ora col presidente della Camera on. De Nicola.*

Si è trattato della riapertura della Camera e dei lavori parlamentari,

In proposito si afferma che la camera sarà riaperta il 15 gennaio e i lavori parlamentari non andranno oltre al 27 gennaio. In questi dodici giorni si tratterà della rattifica del trattato di Santa Margherita, della approvazione del trattato di commercio italo-francese e della aprovazione della legge per la riforma elettorale.

Il principe Andrea fu salvato dall'intervento del papa e dell'Inghilterra

ROMA, 7. (notte per telefono — *Al suo passaggio per Roma il principe Andrea intervistato dai giornalisti ha dichiarato come dopo il suo arresto, venne a sapere che era stato rinviato a giudizio per subire poi la stessa sorte dei ministri. Il principe Andrea ha soggiunto che i rivoluzionari volevano distogliere la attenzione del mondo dal processo nella speranza di consumare in pace un nuovo massacro. Ma la Inghilterra aveva inviato un suo rappresentante speciale e l'intervento del Pontefice si era manifestato autorevole ed efficace.*

"Ecco dunque — ha detto il principe che io devo la mia vita all'Inghilterra e al Papa e non lo dimenticherò mai,,

Il principe è partito per Torino diretto a Parigi.

Una frana di 8 km. minaccia una località del modenese

L'esodo della popolazione - L'opera di soccorso

MODENA, 7. — (notte per telefono). Una frana della lunghezza di 8 Km. minaccia la città di Pian dei Lagozzi nel circondario di Pavullo.

Centinaia di abitanti colle masserizie e bestiame hanno già abbandonato le case e l'esodo della popolazione continua. Le autorità hanno già provveduto per organizzare soccorsi.

In serata sono partiti in camions carabinieri e fascisti con materiale di soccorso.

Per la conservazione dei monumenti

Provvida determinazione

ROMA, 7. —Nella seconda metà del luglio decorso il Parlamento votava un disegno di legge col quale venivano assegnate al ministero della Istruzione tre milioni annui per untriennio allo scopo di sopperire alle spese dei restauri agli edifici monumentali.

La legge fu votata di urgenza; dimostrazione della consapevolezza che Governo e Parlamento avevano della gravità dell'improrogabile problema; ma per i principii di rigidissima economia imposti dal tesoro, non venne poi promulgata. L'attuale Ministro della P. I. però conscio delle necessità in cui si trova la direzione generale delle antichità e belle arti e geloso tutore del valore ideale del nostro patrimonio artistico e monumentale che costituisce anche una fonte non indifferente di ricchezza nazionale, ha ottenuto che ogni ostacolo fosse rimosso e che la legge venisse immediatamente pubblicata.

E' intenzione del ministro di attenersi nella erogazione dei fondi concessi ai criteri della più rigorosa parsimonia, limitando le spese ai lavori di pura conservazione, escludendo ogni idea di ripristini in grande stile che sarebbero incompatibile e con le condizioni attuali della pubblica finanza e con i concetti rigidamente scientifici che in fatto di restauri furono più volte espressi e sono seguiti dal direttore generale delle belle arti.

La soppressione della carica DI VESCOVO DI CAMPO

ROMA, 7. — La «Gazzetta Ufficiale» odierna pubblica il seguente decreto 29 ottobre 1922 n. 155.

Art. 1. Le disposizioni del decreto L. T. 7 giugno 1915 n. 1022 che istitui la carica di vescovo di campo, avrebbe vigore fino alla pubblicazione del presente decreto.

Art. 2. Rimarrà tuttavia in servizio temporaneo presso il r. esercito e la r. marina fino al 30 giugno 1923 un nucleo di cappellani militari il cui numero complessivo non sia superiore a cinquanta per essere adibito alla cura e alle onoranze ai caduti in guerra e ad altri servizi transitori dipendenti dalla guerra.

Art. 3. Al cessante vescovo di campo S. E. Angelo Bartolomasi è conferito il titolo di Vescovo di campo onorario.

Altri orfani di guerra richiesti

per i Collegi dell'eserc. e della marina

ROMA, 7 — Con decreto in corso viene data facoltà al ministero della guerra di ammettere in soprannumero ai posti messi a concorso con la circolare 301 del Giornale Militare C. S. presso i collegi militari, i figli dei militari del r. esercito e della r. marina morti in seguito a ferite riportate in guerra, che non vengano a superare i 17 anni al giorno 31 dicembre c. a., Detti orfani saranno ammessi con dispensa dagli esami di graduatoria e godranno del beneficio della intera retta gratuita, Pertanto i giovani che si trovassero nelle condizioni dianzi accennate e possiedono inoltre gli altri requisiti prescritti dalla citata circolare 301 del Giornale Militare c. a, potranno presentare domanda fino al 20 dicembre c. a. ai comandi dei competenti distretti militari anche se sprovvista dei documenti prescritti i quali dovranno essere presentati non oltre il 31 stesso mese direttamente ai comandi dei collegi militari,

LA PARTENZA DI DON GELASIO CAETANI

ROMA, 7, — Alle ore 20.25 è partito per Genova il nuovo ambasciatore di Italia a Washington on. Gelasio Gaetani Erano a salutarlo alla stazione il rappresentante dell'Ambasciata degli Stati Uniti a Roma, il Ministro delle Colonie, on. Federzoni, l'on. Paolucci Boncompagni, Luiggi, Foscari ed altri deputati nazionalisti, il sindaco ed il prefetto e tutti i dirigenti la associazione nazionalita e numerosissimi amici. Lungo la banchina erano schierate due centurie di «Sempre Pronti» in alta uniforme con gagliardetto. Quando il treno si è mosso i presenti hanno fatto all'on. Gaetani una calorosa dimostrazione. I Sempre Pronti hanno salutato col triplice grido: Savoia! Viva il Re! Al quale l'on Gaetani affacciato al finestrino ha risposto gridando: Viva l'Italia.

GENOVA, 7, — Stamane alle sette è giunto da Roma il principe Gaetani ambasciatore a Washington ed ha preso alloggio all'Hotel Savoia

Alle ore dieci il principe Gaetani è partito per Bordighera ove si recò a rendere omaggio a S. M. la Regina Madre Egli partirà per New York il 9 corrente.

La relazione sull'esercizio ferroviario

della commissione parlamentare

ROMA, 7 — La commissione parlamentare permanente di vigilanza sul l'amministrazione delle ferrovie dello Stato comunica che in data odierna ha rassegnato ai due rami del parlamento la sua relazione sui risultati dell'esercizio ferroviario 19021,

La partenza per Londra DELL'ON. MUSSOLINI

MILANO, 7. — Il Presidente del Consiglio on. Mussolini è partito stamane alle ore 9.50 per Londra fra gli applausi dei presenti alla stazione.

Il terremoto segnalato ALL'OSSERVAT. DI BOLOGNA

BOLOGNA, 7.

L'osservatorio di S. Luca comunica: Verso le ore 17.20 gli apparecchi di questo osservatorio hanno registrato una sensibile scossa di terremoto lontano in direzione nord-sud. E' probabile che il terremoto sia avvenuto alla distanza di oltre duemila chilometri.

Gli impiegati della Dogana di Trieste

per la grandezza della Patria

TRIESTE, 6: — Tutti i funzionari doganali riuniti in assemblea hanno votato un ordine del giorno il quale, auspicando alla grandezza ed alla prosperità della Patria, spontaneamente offrono di dare a favore dello Stato un ora di lavoro giornaliero in aggiunta della normale

Per il duomo di Monfalcone

VENEZIA, 7. — La mostra dei progetti per la ricostruzione del Duomo di Monfalcone verrà trasferita da Venezia a Trieste(ove sarà esposta al Circolo Artistico .Come sapete un articolo comparso sulla «Gazzetta di Venezia», contenente qualche appunto sulla giuria chiamata a giudicare il concorso, ha determinato vivaci polemiche e le dimissioni della giuria stessa. Il trasporto dei progetti (circa una quarantina) a Trieste ricondurrà la pace intorno ad essi e il lavoro della giuria potrà svolgersi tranquillamente.

Si proclamerà a Costantinopoli LO STATO D'ASSEDIO?

COSTANTINOPOLI, 7, — Fra i generali alleati in seguito ad incidenti tra la polizia Alleata e quella turca era stata ventilata l'idea di proclamare lo stato d'assedio ,ma l'idea almeno per il momento, è stata scartata.

Una frase di Bonar Law ai Comuni

e le relazioni commerc. anglo-italiane

LONDRA, 6 — (Camera dei Comuni). Un deputato domanda se quando l'on. Mussolini giungerà a Londra saranno iniziate con lui conversazioni per migliorare le relazioni commerciali anglo-italiano. Bonar Law risponde che non ritiene ciò sia possibile.

Vuol dire a lume di buon senso e a scanso di equivoci che la prossima conferenza di Londra non ha nel suo ordine del giorno l'argomento delle relazioni commerciali anglo-italiane — relazioni che Lloyd George e il suo successore hanno dichiarato in recente data di voler migliorare. In altri termini Bonar Law rispose che non era possibile trattare in questa circostanza; non che non sia possibile trattare il miglioramento delle relazioni.

Se non si volesse interpretare così la frase di Bonar Law, si farebbe troppo grave torto al primo ministro britannico.

L'Europa ha verso gli Stati Uniti un debito di 16 miliardi di dollari

WASHIGNTON, 6 — Il segretario al tesoro Mellont nel suo rapporto annuale dice che l'anno che è ora entrato è stato caratterizzato da una nuova diminuzione della depressione generale. Gli Stati Uniti hanno ridotto di quasi un miliardo di dollari nel corso dell'anno lo ammontare lordo dei debiti e il bilancio del 1922 La presentato un avanzo di 300,000 dollari. Il totale dei debiti delle nazioni estere verso gli Stati Uniti ammontava al 15 novembre a 160,45,2820,00 dollari.

I debiti più forti sono i seguenti: Inghilterra 4,277.000.000 di dollari, la Francia 2,997,477,000 di dollari, l'Italia 1.648,634,000 di dollari, il Belgio 349,214,000 di dollari, la Russia 187,7290,000 di dollari.

LA RUSSIA TORNA EUROPEIZZARSI

A Mosca si firmerà il trattato di arbitrato e non aggressione

VARSAVIA, 7 — Si ha da Mosca 6 dicembre; Nella seduta odierna dei capi delle delegazioni alla conferenza per il disarmo è continuata la discussione sul metodo da seguire nei lavori della conferenza. E rispondendo alla dichiarazione fatta dai Russi nella seduta precedente il delegato polacco Principe Radziwill ha dichiarato che la Polonia manteneva il suo punto di vista ed esigeva la firma del patto di non aggressione e di arbitrato prima che si addivenisse alla discussione delle questioni tecniche sul disarmo. Le delegazioni di Finlandia, Lettonia ed Estonia si sono associate alle dichiarazioni della Polonia.

I delegati Russi si erano riservati da principio di dare una risposta per inscritto. In seguito, però, il primo delegato russo Litwinoff ha dichiarato che la delegazione Russa accettava la proposta polacca.

La presidenza della conferenza ha quindi cominciato la discussione del patto di non aggressione sulla base del progetto presentato dalla delegazione Polacca,

REVAL, 6 — Si riceve da Mosca che alla conferenza del disarmo Litwinoff ha accettato la proposta polacca di concludere un trattato di arbitrato e di non aggressione prima di qualsiasi discussione per il disarmo

Il divieto dell'immigrazione agli St. Uniti VERRA' IN PARTE TOLTO

per l'emigrazione nordica e italiana

NEW YORK, 7. — In seguito al vivo interessamento dell'Ispettore italiano dell'emigrazione, le autorità locali hanno già ammesso allo sbarco duecentosettanta emigranti dei trecento arrivati, oltre la quota assegnata all'Italia, coi piroscafi «Conte Rosso» e «Verdi». Per le altre trenta persone vi sono ostacoli che però si spera di rimuovere.

WASHINGTON, 7. — In occasione del prossimo messaggio presidenziale il gabinetto discusse la questione dell'emigrazione. Il ministro del lavoro ha fatto constatare la scarsezza dei braccianti nell'industria, resa più acuta dalla mancata emigrazione nordica ed italiana.

Il gabinetto si è dichiarato del parere di mantenere le attuali barriere per la immigrazione straniera, ma di favorire l'affiusso di lavoratori validi e necessari al paese. E' questa la tesi sostenuta qui dal commissario generale italiano dell'emigrazione in relazione alla quale egli fece delle proposte specifiche e tali che hanno indotto il gabinetto intero a condividere le intese corse fra il ministro del lavoro Devis e il commissario generale Michelis.

La proclamazione felicemente avvenuta del nuovo Stato Libero d'Irlanda

LONDRA, 6. — Il consiglio privato si è riunito oggi al palazzo Reale di Buckingham. Il Re ha apposto la firma al proclama col quale si annuncia la entrata in vigore della costituzione dello Stato libero Irlandese ed ha pure firmato un proclama con cui nomina i ldeputato Healy governatore generale della Irlanda.

DUBLINO, 6. — Cosgrave ha tenuto al Dail Etrean un discorso durante il quale ha annunciato che la nomina a capo del governo era stata approvata dal governatore generale.

Ha fatto poi i nomi dei sei membri da lui scelti per costituire un consiglio esecutivo ,la cui nomina è sottoposta alla approvazione del Dail Eireann.

LONDRA, 7. — Secondo un dispaccio da Dublino contrariamente a quanto era stato previsto generalmente la entrata in vigore della costituzione del nuovo stato libero Irlandese si è effettuata senza alcun segno di disapprovazione da parte dei ribelli

Alla Conferenza di Losanna

Il progetto degli alleati illustrato dal sig. Barrere

LOSANNA, 7. — Nelle dichiarazioni fatte ieri nella seduta della conferenza il signor Barrere ha detto che la libertà della navigazione è una delle condizioni essenziali per lo sviluppo di buone relazioni fra gli stati e in conseguenza per il mantenimento della pace

Ha poi ricordato che nel passato tentativi fatti allo scopo di stabilire un regime di navigazione degli stretti rispondevano a considerazioni politiche e militari motivate più dalle circostanze del momento che dall'interesse perenne, Mi sarà permesso aggiungere, ha continuato il signor Barrere, che la Francia così affezionata ai principio di libertà desidera che sia garentito alle varie nazioni senza minaccie per nessuno il diritto di tutelare i propri interessi legittimi.

La Francia intende che questo diritto sia conciliato con gli interessi di tutti gli stati rivieraschi del Mar Nero especialmente con gli interessi di quelli fra di essi che si trovino nello stesso tempo ad avere la sovranità delle due rive degli stretti

Alludendo poi al progetto alleato il signor Barrere ha dichiarato di sperare che la prudenza di propositi che lo ispira sarà approvata da tutti i governi sinceramente preoccupati di vedere ristabilito un regime veramente liberale e pacifico. Qualunque altra soluzione transitoria deve essere scartata. Chi oggi domanda la chiusura degli stretti domani forse ne esigerebbe la riapertura se le condizioni politiche cambiassero.

La delegazione Francese insiste dunque in modo speciale, ha concluso il signor Barrere, perchè le altre delegazioni e specialmente la delegazione turca la quale ha tanto interesse che la questione sia risolta in modo equo e durevole, siano favorevoli alle proposte che sono state avanzate poichè esse tengono conto di tutti gli interessi legittimi in discussione e non possono perciò stesso che contribuire al consolidamento della pace in oriente e nel mondo intero

La politica di Mussolini e quella dei sovietti

LONDRA, 7. — Parlando del gabinetto italiano presieduto dall'on. Mussolini, la «Morning Post» scrive che esso ha bene cominciato ed aggiunge: «Appare già chiaro che l'on. Mussolini nella sua politica estera insisterà sulla cooperazione ,mentre il bolscevismo tende all'isolamento. Lo scopo dell'on. Mussolini, egli lo ha bene dichiarato, è di servire gli interessi del Paese, e non quello di rovesciare le istituzioni. Se anche nel Kremlino avesse preso posto una persona come l'on. Mussolini la storia della Russia avrebbe potuto essere diversa. Mussolini certamente ha diritto ad un posto elevato nella politica moderna europea.

LONDRA, 7. — Sir John Bradbury, delegato britannico nella commissione delle riparazioni è venuto a Londra per desiderio del governo britannico per essere presente durante le riunioni dei primi ministri che si inizieranno sabato.

Il colpo di mano a Kustendil era opera dei jugoslavi

La pronta valida reazione bulgara

SOFIA, 6. — La Bulgaria ha protestato contro la Jugoslavia dichiarando che la banda armata che si è impadronita di Kustendil era proveniente dalla Jugoslavia. Chiede perciò a Belgrado una maggiore sorveglianza al confine.

SOFIA, 6. — Un'informazione della Agenzia Telegrafica Bulgara dice: Recenti avvenimenti di Kustendie hanno fatto risaltare di nuovo la comunione di spiriti completa esistente tra la nazione bulgara e il suo governo, la cui situazione è più stabile che mai e poggia sul concorso di larghe masse della popolazione. Cinquantamila organizzati del partito agrario hanno risposto all'appello loro rivolto accorrendo pronti a difendere le nuove direttive dell apolitica bulgara iniziata dal governo attuale il quale avendo constatato che nel Paese regna ovunque ordine perfetto li ha invitati a sciogliersi.

L'instabilità della maggioranza alla Camera dei Comuni

LONDRA, 6. — (Camera dei Comuni). Si approva con 245 voti contro 194 un provvedimento di ordine secondario proposto dal governo. L'annuncio del risultato dello scrutinio è stato salutato dalle acclamazioni ironiche dell'opposizione al grido di: dimissioni dimissioni!. La minoranza si componeva dei laburisti ,dei liberali e di un considerevole numero di liberali nazionali.

Gli operai italiani in Francia

Un esempio tipico di ciò che si può e deve fare nel campo della emigrazione per valorizzare il lavoro italiano all'estero ci è offerto da quanto è stato fatto in Francia

Gli operai italiani collocati in Francia dal gennaio millenovecentoventidue ad oggi sommano a settantacinquemila settecentocinquantotto, dei quali trentunmila cinquecentoventidue collocati a mezzo di contratti trasmessi al Commissariato della Emigrazione pel tramite del Ministero francese del lavoro per comitive o gruppi — collettivi — ; settemila centoundici chiamati da Ditte individualmente a mezzo del Commissariato trentottomila centoventicinque chiamati direttamente a mezzo degli uffici dipendenti dal Commissariato in Parigi e Reims o a mezzo dei regi Consoli in Francia.

Il Ministero francese del lavoro ha avuto occasione, in questi giorni, di riconfermare quanto ha già detto altre volte, dichiarando che l'azione degli uffici italiani della emigrazione mentre da una parte assecondano e facilitano le intese fra operai e datori di lavoro dall'altra offre a tutti la più salda garanzie

Il signor Piquenard, direttore generale al Ministero francese del lavoro ha dichiarato inoltre che la opera del Commissariato italiano della emigrazione permette al governo francese di non adottare speciali disposizioni preventive e correttive e rigorosi controlli nei riguardi degli operai italiani. —Anzi il Govern. francese ha anche soprasseduto alla espulsione di emigranti irregolari, perchè esso era sicuro che le autorità italiane non favoriranno in alcun modo la violazione delle leggi vigenti in Francia.

Il signor Piquenard ha rilevato poi che per favorire l'Italia il governo francese ha tollerato che i quantitativi di emigranti, necessari al mercato francese fossero talvolta superati benchè si notasse in Francia un eccesso di mano d'opera.

Ecco un esempio che va esteso ed intensificato.

Le dichiarazioni del pres. Ebert sulla buona volontà della Germania

DESSAU, 7. — In seguito all'invito del governo dell'Anhalt il presidente del Reich Ebert ed il ministro degli interni del Reich Oesser sono arrivati oggi a Dessau. Durante un banchetto offerto in suo onore il presidente del Reich ha pronunciato un discorso nel quale ha dichiarato che nella prossima settimana si cercherà di giungere ad una soluzione del problema delle riparazioni e che i negoziati dimostreranno se la ragione e la pace prevarranno nel mondo sull'ostilità e sulla forza e se verrà accordato al popolo tedesco di vivere la su avita individuale in concorso con gli altri popoli del mondo

Il presidente del Reich ha soggiunto: «Seguiamo con profonda pietà le sofferenze dei nostri fratelli dei paesi renani» ed ha quindi affermato che nella nota del 13 novembre che è in armonia con le relazioni elaborate da partiti imparziali, che godono una reputazione mondiale il governo ha dimostrato la sua volontà di sottoporsi ad ogni prestazione possibile ed anche recentemente il cancelliere ha manifestato di nuovo al Reich la sua decisa volontà a questo riguardo

Per ristabilire il marco

BERLINO,, 7, — Il «Wolff Bureau» pubblica: Oggi ha avuto luogo una conferenza fra il governo del Reich e il presidente del consiglio dei paesi federati. Si è constatato il perfetto accordo sul fatto che la nota inviata dal governo tedesco il 13 novembre u.s. alla commissione delle riparazioni dovrà costituire la base della politica tedesca e che il governo del Reich non dovrà trascurare nulla per raggiungere risultati positivi nella situazione di quanto nella stessa era predisposto.

I rappresentanti dei paesi federati hanno inoltre approvato alla unanimità le dichiarazioni fatte dal cancelliere il 25 novembre e il 3 dicembre circa i paesi renani e i territori occupati

IL NUOVO GABINETTO SPAGNOLO

MADRID, 7. — Il nuovo gabinetto è stato così formato: Presidente: Marchese Di Alhucemas;; affari esteri: Duca D'Alba; interni: Duca Almondovar; guerra: Alcara Zamoya; marina Luigi Silvela. I nuovi ministri presteranno giuramento oggi stesso.

I risultati d'un referendum

BERNA, 7. — Ecco i risultati ufficiali definitivi del referendum del tre dicembre sulla iniziativa socialista concernente un prelevamento sui patrimoni; 109. 686 favorevoli al prelevamento e 735. 894 contrari.

Il mercato della seta a New-York

ROMA, 7 — Il mercato della seta accenna a riattivarsi a prezzi più fermi; Gli stock sono medi e la fabbrica è moderatamente attiva. Quotasi italiana classica dollari otto e 10 extra ottoro quaranta, giapponese otto e quaranta extra 8,60, double 8,80. 7 e 75 Cambio a vista del dollaro e 20 e 28.

La collaborazione per il risanamento finanziario

L'enorme costo del Manicomio Prov.

L'opera di risanamento finanziario che l'onor. Mussolini con tanta energia ha iniziato nella amministrazione dello Stato, deve essere estesa anche alle amministrazioni locali, poichè anche queste hanno contribuito o contribuiscono tuttora non poco al dissesto economico che affligge la Nazione.

Il partito fascista deve porsi il compito di indagare nei singoli comuni e nella Provincia come si spendono le somme torchiate ai contribuenti, tanto più che spesso la funzione di amministratori è tenuta da coloro che poco o nulla contribuiscono a' tali sacrifici.

I partiti che ripetono soltanto la loro forza dal numero degli adepti sono i meno adatti a questa opera di risanamento che porta come naturale conseguenza un diradamento nel le file del gregge con la defezione dei colpiti.

Per entrare in un caso particolare ci viene riferito che l'amministrazione Manicomiale costa oltre 3,600,000 alla Provincia mentre dei ricoverati una percentuale minima (il 10 per cento) è a pagamento. Inoltre alcuni di questi, data la esiguità della quota, potrebbero addirittura ritenersi a titolo gratuito.

La quasi totalità degli alienati dunque è mantenuta «acre pubblico»

Come ciò avvenga tutti sanno: basta il certificato di povertà che nei paesi le autorità comunali non sanno negare a nessuno.

Notiamo che la maggioranza dei ricoverati è costituita da elementi del contado, provenienti da famiglie di coloni o di fittavoli che, specie oggi, possiamo, senza timore di smentite, affermare costituiscono la classe dei benestanti.

Non sembra quindi doveroso obbligare chi realmente può spendere e sottostare ad una giusta quota per la spedalità dei ricoverati?

C'è di più: una ragione morale impone il maggior rigore nel concedere la gratuità del ricovero!

Si deve infatti notare che il 30 per cento per lo meno dei malati sono affetti semplicemente da alcoolismo. —Costoro sono inquilini più o meno temporanei, vanno in villeggiatura a S. Osvaldo per qualche mese a curare gli effetti di abuso di alcool (leggi pure «pipine»), abuso che fu loro possibile malgrado il cosiddetto stato di miserabilità.—

Accade spesso che al ritorno dello alcoolizzato dallo spedale, la famiglia non trovando nella presenza di costui che una spesa e una preoccupazione non abbia i dovuti riguardi ad impedire la ricaduta del vizio, poichè le benefiche braccia della Provincia sono pronte a riceverlo di nuovo.

Le assurde, inconcepibili conseguenze di questa generosità malintesa a spese del contribuente laborioso e temperante sono troppo evidenti per dover essere enumerate.

Non ci sembra però una cosa molto difficile evitare lo sperpero (si tratta anzi di peggio che sperpero) tanto più deplorevole in quanto la amministrazione Provinciale si dibatte fra le strettoie di un bilancio in deficit.

Una indagine condotta da elementi volenterosi e non preoccupati di perdere suffragi o clienti può arrivare certamente ad invertire la proporzione più sopra accennata portando al 10 p. cento i ricoverati gratuiti, percentuale che si ritiene sia sempre eccessiva in relazione alle reali condizioni economiche della nostra popolazione.

Riteniamo che basterebbe questo a condurre il bilancio della Provincia al pareggio senza gravare con sovraimposte i contribuenti.

Prima di aumentare le imposte bisogna ridurre le spese! E' una verità di monsieur de la Palisse, ma pure nella sua applicazione trova le maggiori difficoltà, forse più che altro dovuto alle resistenze passive che si riscontrano in tutti gli organismi burocratici a mutare sistemi.

Credono i fascisti di potersi utilmente occupare dell'argomento compiendo quella indagine cui si è fatto cenno?

Il bene pubblico si può conseguire anche senza la partecipazione diretta all'amministrazione, ma con la pressione sulla pubblica opinione da esercitarsi a mezzo della stampa.

R.

Il monumento sul San Michele

Si costruirà il Calvario di Baroni?

Ieri si è adunato a Milano il Comitato generale per il Monumento al Fante da erigere sul San Michele.

Sono note le vicende di questo concorso, che è fallito per due volte e termina in una scelta fatta dal Comitato generale (che non è l'originario e non si crede legalmente costituito), contro la quale si è manifestata l'intera, si può dire, classe artistica, le associazioni dei combattenti e l'opinione pubblica, per molteplici ragioni che anche dal nostro giornale furono pubblicate.

Il Comitato generale di Milano, dopo essersi richiamato alla precedente deliberazione che riteneva chiuso definitivamente il concorso, dopo i risultati ottenuti dalla pubblica mostra del progetto Baroni, il Comitato ha deliberato «di sceglierlo per l'esecuzione, affinchè sia innalzato sul Monte del Sacrificio e della Vittoria il Monumento che conviene «alla Grande Tomba e al Grande Altare» mentre con risoluta volontà di giungere senz'altri indugi al compimento della impresa si accinge a porre la prima pietra dell'opera, a iniziare l'esecuzione e a continuare la raccolta dei fondi già così bene avviata e dà alla Commissione centrale esecutiva il più ampio mandato».

Noi crediamo che in questo affare debba il governo intervenire; sia perchè si tratta d'un monumento nazionale che si intende di erigere coi denari del pubblico italiano che — tranne una piccola parte: quella di Milano) — non è informato del progetto, sia perchè è necessario stabilire se i vincitori delle undici battaglie del Carso devono essere raffigurati ai posteri come i protagonisti d'un lungo spietato calvario e non come gli eroi che si gettarono con impetuosa baldanza incontro alla morte per liberare la patria dalla presenza dell'odiato barbaro nemico.

Si deve fare il monumento della pietà o quello d'esaltazione?

Lo scultore Bistolfi che sostiene con passione questo progetto e i generali in pensione che sono entrati a far parte del Comitato del monumento, dicono di sì; e annunciando prossima la posa della prima pietra con molti discorsi, si accingono a chiedere al pubblico i non pochi milioni che occorrono per la grand'opera.

Vedremo che cosa diranno i combattenti, che cosa diranno i fascisti e come risponderà il pubblico.

Se il pubblico ascoltasse la nostra voce, dovrebbe rispondere che il monumento del Fante sul San Michele non deve essere un ricordo di pietà, ma di gloria: non deve suscitare le lagrime, ma evocare il grido della battaglia e l'inno della vittoria.

Apprendiamo con soddisfazione che al Comitato del monumento è pervenuta la seguente importantissima lettera dell'on. Gasparotto, iniziatore e fondatore del Comitato, e suo presidente fin dall'origine:

Milano, 6 dicembre 1922.

Pregiatissimo Comitato,

Ringrazio dell'invito. Ma, prima di comunicare al pubblico le ragioni delle mie dimissioni da presidente del Comitato per il Monumento al Fante e il mio pensiero in ordine alle ultime deliberazioni della Commissione esecutiva (e dalle quali a scanso di equivoci dichiaro esplicitamente di dissentire) è mio dovere ed impegno del mandato nella seduta tenuta in Campidoglio nel Giugno 1921 e dal quale soltanto riconosco il diritto di derogare dalle direttive generali fissate fino dalle origini. In un recente incontro a Roma coi rappresentanti di quel Comitato così era stato convenuto e da questa intesa non posso quindi derogare. Del resto di fronte alla monumentalità del Monte San Michele che io stesso quale ministro della Guerra ho a suo tempo richiesta mi sembra ovvio che il Governo debba intervenire ed al Governo perciò rivolgo interrogazione.

On. Luigi Gasparotto.

Ed ecco il testo della interrogazione: «Al Presidente del Consiglio e al Sottosegretario per le Belle Arti: «Se, di fronte alla dichiarazione di monumentalità del Monte San Michele, non creda il Governo di dover intervenire presso il Comitato Nazionale per il monumento al Fante, allo scopo di impedire che siano prese disposizioni irreparabili in eventuale contrasto colle direttive dello Stato circa il carattere della «Zona Sacra» del Carso italiano.

f.to: On. Gasparotto».

FRA LIBRI E RIVISTE

Tommaso Grossi [1]

Sul principio del secolo XIX, nel periodo dei grandi rivolgimenti letterari si può dire che il classicismo, inteso nel senso più rigoroso di imitazione delle letterature classiche, lascia il posto al romanticismo. Per quanto non vi sia una divisione netta tra i due fenomeni, poichè le dottrine estetiche che informano gli scritti dei classici e dei romantici sono press'a poco le stesse, per le nuove correnti la letteratura si propone come soggetto il vero storico e morale; nella scelta degli argomenti non tiene conto soltanto dei dotti, ma mira sopratutto alla divulgazione del sapere, bando alla mitologia antica che viene sostituita con una folla di streghe e di folletti, di castellane e di cavalieri, di spettri e di fate. La morte del Monti fiero avversario del romanticismo e la pubblicazione dei «Promessi Sposi» di Alessandro Manzoni, favorirono il divulgarsi delle nuove dottrine, cosicchè molti furono i seguaci della nuova scuola. Che tutti abbiano seguito degnamente l'esempio del Manzoni, non si può affermare, che anzi i più degenerarono in una falsa retorica, travisarono le idee del grande Maestro, riempiendo i loro scritti di fantasticherie e di un vacuo sentimentalismo.

Tommaso Grossi e Massimo D'Azeglio, tra gli imitatori del Manzoni sono i più felici e senza dubbio i più fortunati.

Il Fattorello che ha recentemente pubblicato un notevole profilo di Ippolito Nievo, dà ora alla luce, editrice la Libreria Carducci, un importante studio su Tommaso Grossi, il poeta e romanziere Lombardo tanto caro e lodato dal Manzoni che gli fu amico e consigliere.

Lo studio è fatto precedere da brevi cenni sulla vita dello scrittore di Bellano che esordisce nella favella dialettale del suo paese con tanta garbatezza e spontaneità, da essere talvolta scambiato col Porta. Accanto a novelle romantiche in 8a rima come la «Fuggitiva» l«Ildegonda», «Ulrico» e «Lida», avendo come fonte copiosa le cronache medievali, scrisse i «Lombardi alla prima Crociata» felice tentativo con cui il poeta cercò di emulare il Tasso, sollevando una tempesta di critiche in favore e contro.

Il critico moderno lontano dalle passioni che travagliavano quel periodo, può scorgere nell'opera del Grossi difetti in quantità, ma restano pur sempre nei suoi scritti episodi di grande bellezza, scene di soavi e dolci affetti, di coraggio e di eroismo senza pari, di forza ed energia veramente epica.

Ancora oggi assai preziosi sono i suoi saggi sui sinonimi, nei quali si propose di studiare la lingua italiana seguendo il sistema manzoniano.

L'opera principale del Grossi è senza dubbio il «Marco Visconti» nel quale è evidente la imitazione dei «Promessi Sposi».

Molte critiche furono sollevate a tale opera: i caratteri sono troppo evanescenti, incerti: nessuno dei personaggi ha una fisionomia propria, ben definita sì che lo faccia campeggiare e domini tutta la narrazione.

Vi sono qua e là qualche bella scena, qualche magnifica descrizione, pagine di squisita fattura, ma considerato nel suo complesso, il romanzo è ben lungi dal raggiungere quella perfezione e quella altezza cui è giunto il capolavoro manzoniano.

Tutte queste osservazioni critiche il Fattorello fa con molta dottrina e buon gusto, addentrandosi nello studio di ogni lavoro grossiano e dando giudizi assennati e degni di molta considerazione.

In complesso ottimo lavoro e perciò va data ampia lode al ventenne studioso che così bene esordisce, promettendoci risultati sempre più fruttuosi.

a. b.

[1] Francesco Fattorello, Tommaso Grossi - Profilo — Libreria Carducci editrice, Udine, 1922.

Cronaca delle Provincie

Pubblica prova di aratura meccanica

A cura della Cattedra Ambulante Provinciale di Agricoltura — Sezione di Udine — oggi venerdì alle ore 14, nei fondi che verranno adebiti per i nuovi vivai di Piante del Fiorista Gasparini, a S. Rocco, Viale Venezia, strada detta del Battiferro, vicino il Fascio Binari, verranno fatte delle pubbliche prove di aratura meccanica del terreno con la motoaratrice «Titan».

Si invitano tutti gli agricoltori ad assistere a tali prove.

La Cattedra mette detta macchina a disposizione degli agricoltori che intendessero usarla. Si consiglia specialmente per il dissodamento dei prati scossi per la preparazione dei vigneti.

Per schiarimenti rivolgersi alla Cattedra via della Prefettura n. 10.

La polemica sul Consorzio Zootecnico

Riceviamo e pubblichiamo:

Preg.mo Dott. Furlani, — Avendo letto nel Suo pregiato giornale l'ordine del giorno del Consorzio Zootecnico Provinciale dove la mia persona figura come collaboratrice durante il periodo degli acquisti di bovini, distribuiti in conto danni di guerra, desidero precisare nettamente la mia responsabilità che ha consistito nella compera di alcuni vagoni di «Giovenche e vacche di razza pezzata rossa in Toscana» insieme col signor Angelo Pittana nel settembre 1919.

Dopo di che non ebbi più alcun rapporto d'affari col Consorzio Zootecnico Provinciale.

La prego di pubblicare quanto sopra e gradire cordiali ringraziamenti e saluti.

S. Vito al Tagl. 7 dicembre 1922.

Antonio Brombin

Da GRADISCA

Gradisca per Udine

Il Partito Nazionale Fascista si è adunato in assemblea dei soci per trattare sull'ordine del giorno: Nomina dei delegati al Congresso di Gorizia. Distrettuazione delle nuove Provincie della Venezia Giulia, Comunicazioni.»

Prende la parola il segretario politico del fascio sig. Narciso Bertapelle il quale, con lucida parola, fa la critica dello svolgersi degli avvenimenti in seno al partito riflettentisi alla legione dell'Isonzo.

Critica, il contegno poco corretto, dei maggiori esponenti del partito, che per ragioni personali, non disgiunte da mire ambiziose e campanilistiche tendono alla scompagine del partito stesso e invita la assemblea a delegare quali suoi rappresentanti due delegati che sappiano portare in seno al congresso, il sentimento e la realizzazione dei postulati del vero fascismo, cioè quello sorto dalla rovina imminente della Patria per l'assenteismo di un governo responsabile, arginate dalle comicie nere d'Italia, duce Benito Mussolini.

Per acclamazione vengono eletti Narciso Bertapelle e Andriani dott Ubaldo.

Si passa quindi a trattare il secondo punto dell'ordine del giorno ed a unanimità viene approvato il seguente ordine del giorno.

La assemblea dei soci del P. N. F. di Gradisca radunatasi di urgenza il giorno sei dicembre per trattare in merito alla distrettuazione delle nuove Provinciale della Venezia Giulia;

—Considerato che se la città di Gorizia dovesse diventare capoluogo di provincia, l'elemento slavo in grandissima maggioranza, soffocherebbe quello in minoranza italiano costituendo anche un gravissimo pericolo per lo Stato nel suo concetto nazionale, in quantochè la vicinanza con la Jugoslavia sarebbe fomito perenne d'irredentismo slavo;

chiede che la contea principesca di Gradisca-Gorizia venga incorporata, meno i distretti di Monfalcone, Sesana e Postumia colla vicina provincia di Udine, alla quale per interessi commerciali ed per affinità di carattere si sente legata.

che sia accolta, senza modificazioni, la proposta unanime dei rappresentanti del Partito Nazionale Fascista, del Partito Nazionale e del Partito Democratico, che stabilisce nella nuova organizzazione amministrativa e politica delle terre redente del Friuli, sud-orientale, Gradisca sede di sottoprefettura dipendente da Udine con circondario ampliato dal collio al mare comprendendo Cormons, Gradisca, Cervignano e Grado;

che i mandamenti di Monfalcone, Sesana e Postumia vengano incorporati con Trieste;

che il resto del territorio goriziano meno Tarvisio formi sottoprefettura con sede in Gorizia dipendente da Udine.

L'adunanza termina con grida inneggianti all'Italia fascista ed al Re.

Nuove comunicazioni

Da più giorni si è cominciata da parte della Società Automobilistica Ribi e C. di Gorizia, un nuovo percorso, e precisamente alle 12.30 parte da Gorizia un'autocorriera che fa il percorso S. Andrea, Rubbia, Sdraussina e Sagrado e ritorna alle 14 a Gorizia, via Gradisca-Sdraussina questa comunicazione è senz'altro vantaggiosa data la soppressione del treno che partiva da Trieste alle ore 13.

Nelle giornate di martedì e sabato, per cura dell'impresa Automobili del cav. Visca di Cormons, abbiamo una corsa Cormons-Gradisca e ritorno che parte da quella città alle ore 8.45 in comunicazione con i treni e ritorno alle 12 pure per la comunicazione del postale con Udine.

Anche questa nuova comunicazione ha una grande importanza e si viene con ciò ad unire le due sorelle Gradisca e Cormons.

Da S. DANIELE

Scuola professionale d'arti e mestieri «Pellegrino da S. Daniele»

UN MANIFESTO DEL SINDACO

E' stato diramato il seguente manifesto:

Cittadini! Domenica 10 corr., alle ore 10 ant., nei locali dell'Asilo Infantile, avrà luogo l'inaugurazione della Scuola Professionale d'Arti e Mestieri «Pellegrino da S. Daniele.»

S'invitano Autorità, Rappresentanze e Cittadinanza a prender parte alla cerimonia con unanime consenso per la nuova Istituzione che si propone di elevare il nostro Operaio perchè sempre ed ovunque sia onore e vanto della Patria nostra.

S. Daniele, 4 Dicembre 1922.

Il Sindaco: RONCHI — Il Presidente della Scuola: GATTOLI.

Da TARCENTO

Per la verità!

Ci scrivono 6: — Presa visione della risposta che il Sig. Presidente Candolini pubblicò sul «Giornale di Udine» del 5 andante. l'avvocato Candolini che può anche essere autorizzato a far la parte dell'avvocato del Diavolo, dovrebbe dirci perchè l'autorità comunale di Tarcento si sia rivolta ed abbia affidati lavori del Comune alla Cooperativa Bianca senza sperimentare aste o gare tra gli altri impresari del luogo.

Non solo, dovrebbe anche scacciarci un pensiero; dirci, cioè, se sia no stati venduti oggetti del Comune ad una persona e sempre col solito sistema privato. L'avvocato Candolini può rispondere con tutta facilità, egli che, a dire col Sior Carlo Tonchia, egli chè è il vero padrone della situazione.

Alla fine dovrebbe chiarirci la facenda della Madre Superiora, dell'Opera Pia Coianiz.

Il Signor Presidente della Giunta Provinciale Amministrativa di Udine dirà forse di non aver nè tempo nè voglia di occuparsi di una vecchia donna. Però tutti sono unanimi nel ritenere che nessuno potrebbe soddisfare a queste curiosità con prontezza e cognizione maggiore di causa di Lui che è persona tagliata a posta per conoscere con tutta facilità i meandri più rugosi del PIPI.

Da NIMIS

Fox Trott

Ci scrivono 7: — I contribuenti di Nimis hanno ricevuto con qualche anticipo l'atteso ma non desiderato regalo per Natale: «Pagamento della sovrimposta Comunale per il 1921, da versare in una sola rata».

Riceveranno a suo tempo un regalo identico per il Carnevale: «Pagamento della sovrimposta comunale per il 1922, da effettuarsi egualmente in una sola rata».

E' possibile che l'Autorità competente abbia autorizzato l'esazione in una rata sola, di una sovrimposta che secondo le vigenti disposizioni dovrebbe pagarsi tutto al più in due rate?

E fino a quando durerà l'allegro e spensierato Foox Trott di tasse soprattasse, controtasse e tutto tasse a Nimis?

C'è chi dice e cerca di far credere che questa danza sia dovuta nientemeno che... all'avvento del governo fascista!

Cosa c'entra poi il governo, nessuno sa spiegarsi.

Ma la grossolana frottola, che interessatamente si cerca d'insinuare, non trova credito perchè il pubblico, che non sempre è tre volte buono, sa e vede che tutte le delizie passate e presenti di Nimis sono dovute alla insuperabile saggezza degli Amministratori, di colore bianco... sporco.

Parecchi contribuenti dicono sotto voce tra di loro che se il popolo di Nimis avesse saputo capire, apprezzare ed appoggiare una certa azione fascista del 1921, ora non avrebbe a pentirsene e forse non avrebbe a stringere la cintola come purtroppo è costretto a fare.

E invocano, troppo tardi, gli angeli salvatori.

Altri, con cristiana filosofia, si rassegnano a pagare pensando, che dopo tutto l'Esattore non potrà certo togliere loro anche la pelle.

Altri, grappinamente furibondi, ne minacciano la fine del mondo.

I padroni di dentro e di fuori che fanno danzare ma non danzano, guardano, ridono e se ne stropicciano.

Intanto, pagare; e poi.... tiriamo avanti che il Foox Trott è bello e la vita è gioconda!

Da OVASTA DI OVARO

L'inaugurazione della nuova Latteria

Ci scrivono 6: — Ci siamo portati quassù dalla Val Pesarina seguendo un difficile sentiero attraverso boschi e dirupi.

In questa domenica rigida ma limpidissima il sole ci sembra più bello e dall'alto lo spettacolo della Vallata di Gorto e della Val Calda maestosa, appare in tutta la sua bellezza.

Questa ricca borgata operosa e così poco conosciuta perchè posta in luogo isolato e fuori di ogni comunicazione, inaugura oggi il nuovo edificio della Latteria Sociale.

Per la occasione è qui convenuta moltissima gente dei paesi vicini. Forse queste strade non videro mai una folla così numerosa, ci racconta l'ostessa rubiconda e formosa che ci serve una modesta colazione.

Il nuovo edificio sorge alla estremità del paese.

E' un grande locale di solida e bella costruzione con gli ambienti assai bene disposti.

Lo hanno eretto questi bravi operai del paese nello spazio di un brevissimo tempo.

Tutti vi hanno lavorato senza alcuna mercede ma con grande ardore.

La cerimonia della inaugurazione è fissata per le ore 14.

Sono presenti il cav Arturo Magrini, il dott. Guidetti, il perito Polzot il commerciante Martinis che ha offerto gratuitamente il camion per condurre gli invitati. l'ex tenente Ernesto Toson Severino Di Pierotto Vice segretario di Prato Carnico, l'assessore Antonio Da Sil, Cedolini pel Comune di Ovaro, i rappresentanti di tutte le latterie sociali di Gorto e di Prato, il presidente del consorzio Veterinario di Comeglians, il maresciallo in pensione Osvaldo Troian e moltissimi altri di cui ci sfuggono i nomi.

Parecchi invitati hanno giustificato l'assenza con lettere e telegrammi.

La simpatica festa ha luogo nella sala maggiore del nuovo edificio e si inizia con la consegna del Vessillo Sociale offerto dalle giovani di Ovasta.

Viene fatta con gesto gentile dalla signorina Roma Michieli.

Alle belle parole della vezzosa fanciulla risponde il presidente della Istituzione ringraziando commosso.

Lo stesso poi accenna al tempo in cui venne ventilata la idea dell'Edificio: parla dei sacrifici fatti dalla tenacia degli abitanti che in meno di un anno seppero portare a compimento la opera dà alcuni dati sulla esecuzione dei lavori e termina esortando a continuare in tale concorde e feconda operosità.

Dice poi belle e appropriate parole il dott. cav. Arturo Magrini che ricorda il sorgere delle prime latterie in Carnia, formula i migliori auguri per la nuova istituzione lodando la bella iniziativa che sarà fonte di benessere pel paese.

Parla poi Cedolini a nome del Comune di Ovaro; Tosoni fa un bellissimo discorso tecnico sulla confezione moderna dei latticini ed infine Bidoli Ernesto chiude esaltando e auspicando la unione e la concordia dei lavoratori.

Dopo di che il presidente ha rivolto nuove brevi parole ai convenuti viene offerto agli stessi il vermouth d'onore ed hanno inizio le danze nella gran sala.

Queste si protraggono fino ad ora tarda e durante tutta la notte si vede nel paese una insolita animazione.

.....Il chiarore della luna forse si confonde col crepuscolo dell'alba tranquilla e gelida quando discesi alla valle, e attraversato il nuovo ponte sul Degano, giungiamo alla stazione di Val Pesarina ed il fischio del trenino ci fa uscire dalla .....carozza-sala per restituirci da un mondo quasi di sogni alla triste realtà della vita affaccendata.

Da REANA

Elezioni

Ci scrivono 4: (ritardato) Ieri seguirono le elezioni di n. 5 consiglieri del Consorzio Torre e riuscirono eletti i signori Cattarossi Sante fu Gaetano, Silvestri Luigi Innocente fu Sante, Degani Massimo fu Giovanni Collaone Silvio di Giuseppe e Cecconi Silvio di Pietro.

Nel bacio del Signore, a 96 anni serenamente si è spenta

ISABELLA dei Conti LOVARIA ved. PLETTI

La figlia Rosita Pletti Luccardi, le nipoti Bianca e Maria, il genero colonnello Luccardi cav. Augusto ed i parenti tutti partecipano con infinito dolore.

I funerali seguiranno a Lauzacco (Risano) sabato 9 corr. alle ore 14.

Lauzacco, 7 dicembre 1922.

Ringraziamento

La Famiglia di Montegnacco, commossa, vivamente ringrazia quanti vollero rendere l'ultimo tributo di affetto alla sua adorata Estinta

Maria Tosolini ved. Lanfrit

Adorgnano (Tricesimo), 7 dic. 1922.

Da CIVIDALE

Decesso e funerali

Alle 15.30 di ieri, dopo poche ore di malattia, ribelle ad ogni cura, cessava di vivere Rutar Giovanni macellaio e proprietario della trattoria «Alla Pastorella».

Fu uomo laborioso, prudente, affezionato alla famiglia.

Oggi seguirono i funerali riusciti un'ampia manifestazione di affetto e di stima. Ai medesimi parteciparono tutte le classi sociali; la Rappresentanza della Unione N. E. I. ed altre; molti popolani. Sulla bara posava la corona della Vedova. Alla quale ed ai figli giungano nostre vive condoglianze.

Beneficenza

Alla memoria di Rutar Giovanni ed in sostituzione di fiori ai funerali, che ebbero luogo oggi, pervennero alla Congregazione di Carità per la Casa di Ricovero, le seguenti offerte:

Cossio Giovanni L. 10 — Velliscig geom. Achille 10 — Mazzolini Lino 10 — Caneva Guglielmo 10 — Carbonaro Luigi 10 — Pallini Ubaldo 10 — Deganutti Mario 10 — Piccoli cav. Nicolò 10 — Rossi geom. Giuseppe 10 — N. N. 10 — Tan Alfonso 10 — Cogolo Giov. di Udine 10 — Totale Lire 120.

Pervennero altresì alla Congregazione di Carità pro fondo Casa di Ricovero le seguenti offerte in morte della compianta signora Vuga Maria ved Zorzella:

Beppi ed ingegnere Alvise Petrucco, in morte della Nonna L. 100 — Anna Fillero-Vuga 25 — Antonietta Pozzo-Vuga 25 — Franco Vuga 25 — Maria Cossetti Bearzi 25.

I preposti all'istituto vivamente ringraziano gli offerenti ed esprimono condoglianze alle famiglie.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Le nostre scuole serali

Ci scrivono 7: — In seguito ad un articolo comparso in questo giornale siamo a conoscenza che venne provvisto perchè le nostre scuole siano riscaldate.

I frazionisti di Lignugnana e di Gleris si lagnano tutt'ora perchè quelle scuole, abbastanza importanti, non solo si è provvisto a tiepidire quei rigidi ambienti ,ma anche perchè mancano parecchi vetri alle finestre.

Sarebbe opportuno e doveroso che i nostri solerti preposti pensassero un po' anche per quella gente, e che con sollecitudine prendessero quei voluti provvedimenti, affine di tacitare quei giusti reclami dei suddetti frazionisti.

Cose della Filarmonica

Ieri sera abbiamo avuto il piacere di assistere alle prove della nostra banda cittadina la quale sta preparandosi per fare la sua prima sortita in occasione della festa dell'inaugurazione del gagliardetto del Fascio di S. Vito.

Dobbiamo dire francamente che la banda promette molto bene e questo va attribuito alla perseveranza e buona volontà dei nostri filarmonici e alla valentia dell'esimio maestro sig. Guglielmo Scarabello.

A proposito giacchè siamo in argomento ci sentiamo a dichiarare che la Filarmonica ora risorta, deve essere sostenuta: quindi facciamo voti all'intera cittadinanza affinchè voglia contribuire maggiormente creando nuovi soci, mentre ai già iscritti, raccomandiamo puntualità nei pagamenti delle quote loro dovute.

Così questa nobile istituzione ri marrà salda, a decoro e lustro della nostra S. Vito.

Da COMEGLIANS

Servizio da ripristinare

Ci scrivono 6: — Nel servizio invernale della tramvia della Val Degano si verifica il grave inconveniente che la corsa del mattino delle 5.20 così comoda tanto per coloro che hanno degli interessi oltre la vicina Tolmezzo, come pure per il servizio postale, così importante in questa zona industriale si effettua tre sole volte alla settimana, con quel grave danno che tutti possono facilmente immaginare.

Nei quattro giorni rimanenti non vi è altra corsa in coincidenza con la linea di Udine che quella delle 10 usando la quale si giunge a Udine verso le 14 mentre con quella delle 5.20 vi si arriva alle 8. e tre quarti.

Alla domanica naturalmente, si sta anche peggio, e non vi è bisogno di dimostrazioni.

Ora vi è vivo desiderio di tutti coloro che di detta tramvia si servono e non son pochi, nonchè di tutti gli industriali e commercianti della zona i quali si vedono così eccessivamente ritardato l'inoltro della corrispondenza, che il servizio continuativo del trenino delle 5.20 venga ripristinato, e noi vogliamo sperare che la Direzione dell'Esercizio sempre sollecita ad accogliere, anche nel proprio interesse i desideri dei propri clienti, abbia anche questa volta ad accontentarci.

Da GEMONA

All'Università Popolare

Ci scrivono. 7: — Martedì sera il maestro sig. Madile Adolfo tenne la lezione sul tema: «Cause ed effetti della Rivoluzione Francese».

L'argomento, ampiamente illustrato interessò vivamente il numeroso uditorio e il conferenziere fu vivamente applaudito.

Durante questo mese all'Università Popolare si terranno le seguenti altre lezioni: Sabato 9: dott. P. Cragnolini «Il mondo d'oggi» — Giovedì 14: dott. U. Botrè «L'agricoltura italiana» — Martedì 19: Don Pio Gabis «Il Cristianesimo e l'Arte» — Sabato 23: dott. P. Cragnolini: «Il mondo di domani» — Giovedì 28: Prof. F. Bressan «La Scuola professionale».

Beneficenza

In morte della compianta signora Santina Baldissera ved. Falomo, le Famiglie Falomo, Fraccaro versarono al Patronato scolastico L. 25 — La signora Maria Pascoli ved. Goi L. 25.

In morte della signora Paolina Pascoli, pure al Patronato Scolastico, versò L. 10 il sig. Giuseppe rag. De Carli.

La Presidenza vivamente ringrazia.

Da PORDENONE

Il trasferimento del tenente dei Carabinieri

Ci scrivono 7: —Apprendiamo con vero rincrescimento il trasferimento del tenente dei RR. Carabinieri Luigi Gatti, che per più di un anno ha comandato lodevolmente, addimostrando saggezza, intelligenza, ardire, questa nostra tenenza.

Le numerose sue operazioni per mantenere alto l'imperio della legge, compiute con sacrificio, sprezzando il pericolo ed aspre difficoltà ,sono a tutti note, come sono pure noti i suoi atti di valore compiuti a Padova nell'opera del sovversivismo ed il suo passato di fiero combattente.

La vigilanza notturna

Apprendiamo con compiacimento che la Impresa per la sorveglianza notturna Mercuri Arnaldo di Udine nella nostra città prosegue regolarmente. Col 1. gennaio verrà aumentato il personale per il suddetto servizio.

Si fa noto che la maggior parte dei negozianti e parte dei privati hanno già aderito, col tramite dell'associazione commercianti, come già pubblicato.

Il furto di questa notte

I soliti ignoti ladri mediante scasso, da una finestra in Corso Vittorio Emanuele, ove abita la famiglia di certo Romano di professione Pittore situato internamente nel cortile di proprietà del Sig. Paolo Bisol e C. negoziante in generi alimentari e deposito vini e liquori, ecc., poterono asportare una bicicletta nuova, una rivoltella che si trovava nell'armadio ed una gallina.

Il furto fu denunciato alle autorità locali, il sig. Romano è già la seconda volta che viene visitato dai ladri.

CORTE D'ASSISE

Uccide la fidanzata

L'udienza di ieri

Presidente: Cav. Dolci — P. M.: il proc. gen. cav. Pittoni — Cancelliere: A. Volpe.

Accusato: Rinaldi Guglielmo fu Pietro di anni 27 nato a Venezia, residente a Cordovado, imputato di aver in Cordovado il 27 marzo 1921 a fine di uccidere e con premeditazione inferti più colpi di rasoio al collo della propria fidanzata Maddalena Diamante d'anni 22, producendole gravissime lesioni che furono causa della di lei morte. L'accusato è detenuto dal 7 aprile 1921.

Parte Civile. La madre della Maddalena si è costituita P. C. con l'avv. Driussi.

Al banco della difesa siedono gli avvocati Bertacioli e Sartoretti.

Il fatto

Il Presidente espone in breve il fatto.

Il Rinaldi e la Nene (Maddalena) cominciarono ad amoreggiare fino dal 1914. Il Rinaldi durante la guerra fu soldato. La Nene rimase a Cordovado nell'anno dell'invasione. Dopo il ritorno vi fu fra i due giovani qualche nube, subito però dileguata.

Nel gennaio del 1921 frequentava la casa della Nene certo barone Spano, siciliano, negoziante di vino.

Il Rinaldi s'ingelosì di costui, ma non abbandonò la Nene.

Nel fondo del suo cuore però sentiva sempre il morso del sospetto.

La sera di Pasqua, il 27 marzo 1921, il Rinaldi si accompagnava con la fidanzata che doveva recarsi da una zia. Poichè la giovane non faceva, ritorno, i famigliari a tutta notte la cercavano e ne trovavano il cadavere in un corso d'acqua. Era stata colpita con più colpi di rasoio alla gola, tanto che la morte dovette essere immediata.

Il Rinaldi era scomparso. Aveva preso il treno a Casarsa, e dopo aver fatto una breve sosta a Treviso, si era rifugiato nella Valsugana, ove poi veniva arrestato, mentre si recava in posta a ritirare una lettera.

Dopo l'arresto, fu ricoverato in Manicomio ed esiste in atti una perizia legale che a suo tempo verrà letta.

L'interrogatorio dell'imputato

GUGLIELMO RINALDI è molto abbattuto. Risponde con franchezza, ma ogni tanto singhiozza.

Racconta la storia del suo amore che durava da sette anni. Nel 1915 fu chiamato alle armi e assegnato quale ufficiale d'artiglieria, a Conegliano, da dove si recava spesso a Cordovado, a trovare la fidanzata. Nel 1916 fu a Gorizia. Nel settembre del 1917, trovandosi a Padova cominciò a mancargli le lettere della Nena. Nell'ottobre ritornò per pochi giorni a Cordovado, e la Nene gli diede spiegazioni abbastanza soddisfacenti.

Ritornato a Padova; dopo l'invasione un giorno certa Colloredo, del suo paese, gli chiese notizie della Nene e gli disse delle cose, che gli fecero ridestare i suoi sospetti e i suoi dubbi: che si mantennero durante l'anno dell'invasione.

Dopo costituita la Giuria e fatta la chiama dei testi ,comincia la discussione della causa.

Dopo la liberazione rimase per un anno a Tarvisio ,e verso la fine del 1919 ritornò a Cordovato, congedato. Si recò nella famiglia della Diamante, e vi trovò liete accoglienze. La ragazza gli scriveva spesso delle lettere che lo invitavano a venire da lei. Queste lettere gliele consegnava lei stessa o gli venivano consegnate dalla cameriera.

La ragazza gli confidò che aveva avuto delle relaioni con certo Bianchi (un soldato) prima dell'invasione. Non sa però fino a qual punto erano giunti.

L'accusato medesimamente riprese ad amoreggiare con la ragazza e anzi le regalò l'anello.

La relazione continuò durante il 1919 e nell'anno susseguente 1920. Durante il 1921 venne in casa Diamante un siciliano, certo barone Spano, negoziante di vino, proveniente da Marsala. Parlava molto ed egli osservò che la Maddalena prestava molta attenzione a quei discorsi, non curandosi dell'imputato che le sedeva appresso. Egli le fece in proposito delle osservazioni, ma poi si rappacificò. A lui pareva però che la ragazza non nutrisse per lui l'affetto di prima; ma questi pensieri non li manifestò alla Nene.

In una sera del gennaio 1921 entrando nella cucina con un amico, trovò la Nene e il forestiero seduti presso al fuoco, vicinissimi l'uno all'altra. Il siciliano le parlava della Sicilia.

L'imputato rimase impressionatissimo di questo fatto, e dopo poche parole uscì in preda a vivissimo dolore. Aveva bisogno di trovarsi solo e si recò a Venezia, facendo ritorno a Cordovado dopo 4 giorni. Trovò a casa due cartoline significative: dicevano che era tempo che aprisse gli occhi, ,prima Bianchi, poi il viaggiatore siciliano, e vi era aggiunto un grande «becco»! Una delle cartoline porta la data 21 gennaio 1921.

Dopo sei o sette giorni dal suo ritorno da Venezia la Nene venne a casa sua e lo rimproverò dei suoi sospetti. Successe una nuova riappacificazione.

Durante il mese di febbraio si rinnovarono nuovi sospetti, ma non le disse nulla temendo di ricevere da lei una risposta scoraggiante e di trovarsi costretto a rompere definitivamente la relazione.

E così si venne al 27 marzo 1921, il giorno di Pasqua.

Durante la giornata andò dalla ragazza le portò dei doni.

Alle 18 uscì con lei per andare a passeggio e poi accompagnarla dalla sua zia.

Mentre camminavano le parlò dei suoi sospetti, e la ragazza gli rispose che non vi era nulla di vero in quelle dicerie.

Il Rinladi che teneva sempre in fondo al cuore i suoi sospetti le disse a bruciapelo:

«Dimmi la verità, non mi ami più?».

La Nene nulla gli rispose ed arrossì.

Il Rinaldi, singhiozzando, dice e ripete parecchie volte che non sa ciò che fece dopo quel momento.

A domanda risponde che aveva con se il rasoio che doveva portarlo a Portogruaro da un arrotino.

Non ricorda però se o come lo abbia usato.

Fece poi parecchie peregrinazioni, e riuscì a Borgo di Valsugana; non sa come visse in quel paese. Ha però scritto a un suo parente di Venezia chiedendogli lire 500.

Il Presidente gli osserva che egli andò a Treviso e si recò da una famiglia a cambiarsi, essendo tutto bagnato. Anche su questa circostanza risponde di non ricordare.

A mezzogiorno si sospende l'udienza.

Lettura dell'interrogatorio scritto dell'imputato

Si riprende alle 14.30.

Il Presidente legge l'interrogatorio del Rinaldi innanzi al giudice istruttore.

L'interrogatorio varia poco dalla deposizione verbale fatta innanzi alla Corte, ad eccezione dell'ultima parte che si riferisce all'uccisione.

Nell'interrogatorio scritto fu molto preciso.

Non avendogli la Nene risposto alla sua domanda se ancora lo amasse, egli trasse dalla tasca il rasoio e le vibrò due forti colpi al collo e poi gettò il cadavere nel vicino canale.

Non le prese nè l'anello, nè le scarpe, nè la borsetta.

Dopo l'uccisione gettò lontano da sè nella campagna il rasoio e il proprio anello di fidanzamento che teneva nel dito. Vedendosi la camicia sporca di sangue, andò a lavarsi nel canale, bagnandosi quasi completamente. Poi di corsa raggiunse la stazione di Casarsa e col treno proseguì fino a Treviso, ove si portò presso una famiglia amica, che non vuol nominare, e chiese ed ottenne un vestito di ricambio.

Poscia... a piedi, arrivò a Borgo di Valsugana, ove venne arrestato dai carabinieri.

A domanda del Presidente, l'imputato risponde che nulla ricorda, se se ne eccettui qualche episodio di poca importanza.

Un memoriale

scritto dall'imputato in Manicomio, viene letto dal Presidente. Parla del suo amore per la Nene e della sua vita spezzata. Nel memoriale conferma di non saper nulla del fatto. Dice che le risposte al Giudice Istruttore le inventò al momento, ma di quanto avvenne con la Nene nella sera del giorno di Pasqua non ricorda niente; in quel momento la sua mente era troppo confusa.

Lettura di documenti

Si leggono i soliti documenti inerenti alla causa: Rinvenimento del cadavere, identificazione, descrizione del cadavere, ecc. ecc.

Interrogatorio dei testi

TRAMONTIN MARIA ved. Diamante ,madre della Nene, che si è costituita parte civile.

Sa della relazione della figlia col Rinaldi, che veniva spesso in casa. Durante la guerra si scrivevano.

Con lo Spano sua figlia non ebbe nessuna relazione. Dopo la liberazione la Nene si lagnava che il Rinaldi non le scriveva.

A domanda risponde che dopo la liberazione era ritornato lo Spano, e si era accorta che usava delle attenzioni speciali alla figlia, ma questa non vi abbadava punto.

Fra sua figlia e il Rinaldi corsero dei dissapori, ma poi dopo spiegazioni ritornarono come prima.

Non si accorse mai che il Rinaldi fosse irritato per la presenza dello Spano.

Nega di essere stata mai contraria al matrimonio di sua figlia col Rinaldi.

Nel giorno del fatto il Rinaldi era del solito umore, alla mattina portò dei dolci alla Nene.

A domanda risponde che la figlia era un po' fredda col Rinaldi perchè aveva saputo ch'egli aveva scritto delle lettere alla serva della signora Min.

Anche altre persone confermarono questa diceria.

La sera di Pasqua, la figlia uscì alle 17 col Rinaldi, dovendo andare dalla zia. Non sa altro.

Si mostrano alla teste alcuni oggetti appartenenti alla figlia, che sono subito riconosciuti dalla povera madre.

Il Presidente fa altre domande alla teste, ma dalle sue risposte risulta che essa mai sospettò che il Rinaldi avesse delle ragioni per trascendere con la figliuola.

Interrogata riguardo al Bianchi, risponde che si tratta di un soldato qualunque, che mai ebbe rapporti di nessun genere con sua figlia.

Si tratta di un pettegolezzo.

Il Presidente insiste sulle relazioni della Nene con lo Spano.

La teste risponde che non vi fu mai nulla.

A richiesta della difesa si leggono una cartolina e una lettera scritte dalla Nene allo Spano. Sono scritti brevi e semplici, che parlano di cose famigliari, del tempo che fa, ma non vi è nemmeno una sola parola che alluda anche lontanamente a idee d'amore.

COLLOREDO ADELE di Cordovado, conosceva gli amori della Nene col Rinaldi.

La teste abbandonò il paese quando fu invaso. Appena profuga scrisse al Rinaldi chiedendogli come si sarebbe trovata la Nene, che era rimasta. Ma con quella domanda non intendeva di fare alcuna allusione ad amori della ragazza, ma semplicemente chiedeva come avrebbe potuto cavarsela con gli invasori in paese.

Vide il Rinaldi il giorno del fatto; le sembrò che fosse del suo solito umore.

CRISTANTE PIETRO. Verso le 2 di notte del 27 marzo (Pasqua) venne chiamato dal giovane Diamante, che gli disse che dovevano andare in traccia della sorella Nene. Andarono nel bosco ,e poi lungo il canale e videro nel fondo distesa la povera ragazza.

RIZZARDO ANTONIA sa che lo Spano praticava nell'osteria Diamante, ma non aveva nessuna relazione con la Nene. Conosce il Rinaldi, e lo ritenne sempre ottimo giovane.

MARZIN ALBERTINA. Conobbe la Carmela Cristante, crede che sia stato nell'estate del 1920.

Le mostrò una lettera del Rinaldi, che le faceva una dichiarazione amorosa. La teste ebbe l'impressione che la Cristante non volesse corrispondergli, perchè, diceva, che il Rinaldi era fidanzato dalla Nene.

PIPPO ATTILIO. Fra le 17 e le 17.30 del giorno di Pasqua vide il Rinaldi attraversare il binario della ferrovia presso Cordovado. Si accorse che era tutto bagnato fino alla cintola.

Alle 18 si chiude l'udienza.

Stamane si riprende alle 9.30.

CRONACA CITTADINA

Contro l'alcoolismo

Il sottocomitato provvisorio contro l'alcoolismo si radunò ieri presso la Deputazione Provinciale con la presenza dei sigg. Cossettini dott. cav. Guido Asquini dott. Mario, De Lorenzi Ferruccio, Omet Cesare Giulio, Panciera di Zoppola co, dott. comm. Francesco, Rieppi cav. Antonio, Salvadori Addo, Volpi-Ghirardini dott. cav. Gino

Il Presidente diede il benvenuto ai nuovi commissari co. di Zoppola e sig Salvadori, augurandosi la loro autorevole collaborazione.

Dopo una breve relazione del Segretario sulla attività svolta dall'Ufficio nel breve periodo di sua attività iniziale ed in particolar modo sullo svolgimento degli oggetti indicati nella passata seduta quali mezzi di prolusione a lprogramma antialcoolico si passò alla discussione degli argomenti posti all'ordine del giorno.

Fu constatato che sin dal 25 ottobre u. s. fu avvisata la autorità politica della poco scrupolosa cura dei funzionari ed agenti di polizia nella vigilanza sulla esecuzione delle disposizioni in materia: che si ebbero ampie assicurazioni di collaborazione da parte della Direzione provinciale della Cattedra Amb. d'Agricoltura: che fu iniziata la propaganda a mezzo della stampa: distribuiti alcuni opuscoli di igiene antilcoolica: assicurata la adesione di appositi conferenzieri ed infine predisposta una statistica sui pubblici esercizi ed una in corso, e da completarsi annualmente, sul consumo degli alcoolici nei diversi comuni della Provincia

Passò quindi a concretare il programma delle confereze che con particolare frequenza saranno tenute nei mesi di gennaio e febbraio p. v. : e fu predisposto che conferenze siano tenute: dal cav. Rieppi, cinque nel circondario di Cividale: dal dott. cav Righi, cinque nei mandamenti di S. Daniele - Spilimbergo: dott. cav. Salvetti, cinque in quelli di Palmanova e Latisana: dal dott Bellavitis, tre nelle vicinanze di Udine: dal Mo. Pividori, una a Gemona: dal rev. don Larice nella zona Carnica: e da altri oratori nelle restanti zone.

Stabilì di insistere presso la autorità prefettizia per una energica attività di vigilanza da parte dei sigg. Sindaci ed agenti di polizia. E a questo proposto segnalerà abusi che gli sono noti e non mancherà di concretare proposte per la necessaria e inflessibile attività di repressione.

Quanto alla educazione antialcoolica nelle scuole elementari, osservato che nel programma scolastico non manca occasione di poter svolgere lo insegnamento igienico sociale, stabilì di rivolgere interessamente presso l'ufficio Scolastico Provinciale perchè siano impartite opportune istruzioni agli uffici ispettivi e direttivi dipendenti. Un programma concreto del cav. Rieppi, a grandi linee, sarà offerto ad indirizzo pratico di ogni scuola della Provincia

Riguardo poi alla propaganda a mezzo di cartelli, sarà quanto prima provveduto ad iniziarne la diffusione e cioè tosto che i mezzi finanziari lo permetteranno

Quanto infine al finanziamento, rilevando che esso è ben poca cosa in confronto della importanza del programma, anche minimo che si voglia attuare, il sottocomitato deliberò di rivolgere un appello generale ad enti ed istituti per avere da essi coll'appoggio morale, quel minimo sacrificio di contributo finanziario che rappresenti un segno tangibile dell'amore e della cura con cui ogni persona pubblica e privata sente di dover concorrere alla elevazione del nostro popolo ed alla valorizzazione delle sue virtù ed energie.

Il Questore trasferito a Genova

Con recentissima disposizione del Direttore generale della P. S. gen. Del Bono il nostro Questore comm. Vescovi è stato trasferito a Genova e dovrà raggiungere quella sede entro il giorno 15 dicembre giorno in cui avrà già fatta la consegna dell'ufficio al dott Luigi Rebecchi attualmente vice-questore a Trieste che verrà a sostituirlo con funzioni di questore.

Mentre ci congratuliamo col comm. Vescovi che dopo un non breve periodo di permanenza fra noi — durante il quale ha saputo reggere l'ufficio di P.S. ispirandosi anche nelle circostanze più difficili della sua diritta mentalità al suo animo profondamente italiano e alle doti non comuni di funzionario e di cittadino — ha avuto dal nuovo governo una meritata promozione non possiamo non aggiungere ai nostri migliori auguri una parola di dispiacere per questa partenza che ci toglie un uomo che tanta stima e considerazione ha saputo accativarsi fra la cittadinanza udinese

Salutiamo il dott. Luigi Rebecchi che viene a sostituirlo da Trieste ed esprimiamo il vivo desiderio che il nuovo funzionario, come il suo predecessore si circondi in breve tempo della stima affettuosa che accompagna il Questore che se ne va.

Collegio dei ragionieri della Prov.

Il giorno 16 corrente alle ore 9.30 ant. avranno luogo in un locale della Camera di Commercio gli esami di pratica professionale del ragioniere.

Pertanto i candidati faranno pervenire prima di detto giorno alla Segreteria del Collegio in Piazza Duomo N. 14 i seguenti documenti:

a) diploma di ragioniere — b) Certificato di conseguita pratica — c) Certificato di cittadinanza e di pieno godimento dei diritti civili — d) Certificato di residenza — e) Certificato penale — f) Bolletta comprovante il pagamento della tassa governativa.

La Giunta Provinciale per il collocamento e la disoccupaz.

comunica che entro il primo e il venti di gennaio 1923, dovrà essere effettuata la rinnovazione delle tessere di assicurazione contro la disoccupazione involontaria.

Avvertonsi i datori di lavoro tutti che le nuove tessere porteranno «un numero invariabile dell'assicurato» preceduto dal numero della Provincia.

Le tessere non numerate che venissero rilasciate agli assicurati saranno dichiarate nulle, ritirate dalla Giunta e sostituite a spese dei datori di lavoro.

Le tessere sono in vendita presso la Giunta e le Commissioni Comunali, di Avvimnento al lavoro.

I mod. D-2 possono pure ritirarsi gratuitamente dai sopradetti Uffici.

Croce Rossa Italiana

Sez. Femminile del Comitato di Udine

Domani sabato 9 corrente le signore Socie della Croce Rossa sono invitate alla assemblea speciale della Sezione Femminile per la nomina di n. 18 Consigliere della Sezione medesima.

L'Assemblea avrà luogo alle ore 10 presso la sede della Associazione Agraria Friulana Via Poscolle n. 8 I piano

La votazione si protarrà fino alle ore 18 del detto giorno senza interruzione.

Alle ore 18 verrà iniziato lo spoglio delle schede compiuto il quale si farà la proclamazione delle Consigliere elette.

N. B. Le schede per la votazione verranno distribuite alla Assemblea

Contro le effigi dei Sovrani e la bandiera nazionale

Ieri sera correva voce che nel paese di Porpetto ad opera di elementi sovversivi penetrati nelle scuole elementari erano state asportate e quindi distrutte sulla strada le effiggi dei Sovrani e una bandiera nazionale.

Assunte informazoni all'uffcio di P. S. abbiamo saputo infatti che il Questore, anch'egli a conoscenza di tali voci, aveva ordinato ai carabinieri di fare una immediata inchiesta sul luogo e di procedere eventualmente contro i colpevoli a sensi della leggo.

Per finire:... Contro il deficit postale.

Una proposta radicale ed assolutamente nuova per rimediare al «deficit» postale, fa un collaboratore del confratello «La Patria del Friuli». Nel numero di ieri di questo giornale, sotto il titolo «Riforme postali» leggesi infatti, fra l'altro:

«L'amministrazione postale farebbe bene invece a sopprimere completamente il servizio postale».

Non dubitiamo che l'on. Mussolini farà subito propria l'importante...... trovata.

La conferenza sull'emigrazione

Finalmente possiamo annunciare che mons. comm. Emilio Lombardi già segretario del vescovo Bonomelli terrà la sua conferenza con proiezioni la sera di mercoledì 13 corrente alle ore 21 nella Aula Magna dell'Istituto Tecnico sede della Università Popolare gentilmente concessa.

Siamo sicuri che lo argomento, di viva attualità specie ora date le nuove direttive del governo in materia, attirerà immenso pubblico che non solo sarà trascinato dalla suggestiva parola del conferenziere ma anche dal particolare interesse locale per tutti i cittadini di conoscere la vita dei nostri emigranti all'estero e la provvidenziale e necessaria opera svolta dai nostri istituti di assistenza.

Università popolare

Questa sera, alle ore 21 nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, il sig. G. Della Savia, delegato per Udine della Associazione Esperantista Universale di Ginevra, tratterà: «Il problema della lingua internazionale: l'Esperanto».

Martedì, 12 corr., il sig. Fiocchi Fulvio, segretario dell'Unione Cooperative di Milano, terrà una lezione su «Origini, scopi, sviluppo della cooperazione (con proiezioni).

Per gli orfani di guerra di Udine

Alla Commissione per gli orfani di guerra di Udine (con sede in Municipio) sono pervenute le seguenti offerte:

In morte della signora Alice Cremese in Giordani: Giuseppe Caneva e Famiglia L. 20 — Caneva Aristide e Famiglia L .20 — CanevaGuglielmo L.20.

In morte della signora Anna Crepaldi in Gennari: Luigi Anzil L. 10.

La Commissione sentitamente ringrazia. Le offerte si ricevono presso la Libreria Miani ,Via Cavour ,Palazzo degli Uffici.

Istituto friulano Orfani di guerra

Il Circolo Filodrammatico Alpino «G. L. Zucchi» di Cividale offre all'Istituto Friulano degli orfani di guerra «Pro albero di Natale» la somma di L. 175.70 — civanzo di incasso ottenuto da rappresentazione, data a Cividale, per detto scopo.

I Fratelli Sergio e Ivo Forni di Udine offrono all'Istituto Friulano» pro orfani di guerra» L. 15.

La Presidenza porge vivissimi ringraziamenti.

La lotta contro l'accattonaggio

Il sig. cav. Domenico Del Pup ha versato alla Congregazione di Carità lire 100 quale contributo alla lotta contro l'accattonaggio per l'anno 1922.

La Congregazione sentitamente ringrazia.

Trattoria comunale

OGGI: Mattina: Pasta e fagioli — Anguilla o baccalà o vitello fritto con contorno.

VOCI DEL PUBBLICO

VIA XXX OTTOBRE

Ci scrivono:

Perpendicolare al Viale Trieste è stata aperto ora la nuova via delle Case Impiegati.

Detta strada è in corso di sistemazione ed a l'uopo i fondi sono stati già stanziati nel bilancio comunale.

E' una nuova benemerenza del gr. uff. Spezzotti verso la classe impiegati: e questi gli serberanno certo gratitudine.

Pare che detta strada si chiamerà via XXX ottobre e quando sarà completamente a posto, sarà certo degna di ricordare la bella data

Speriamo che l'allacciamento in progetto, del viale Trieste col centro diventi presto un bel fatto compiuto, dando modo agli abitanti del gruppo delle tante case di Viale Trieste, e adiacenze di portarsi in città, senza lunghi giri

D.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

"Manon" di Massenet

Serata in onore del cav. Cecil

Anche ieri sera la quarta rappresentazione di «Cavalleria e Pagliacci» ha richiamato un pubblico affollatissimo che ha accolto lesecuzione delle due opere con grandi applausi agli artisti e al maestro.

Stasera «Manon» con serata in onore dell'esimio tenore cav. Lionello Cecil il quale. in un intervallo, canterà la romanza «Mi par di udirla ancor» dell'opera «I pescatori di Perle».

CINEMA EDEN

Da questa sera l'emozionante dramma; BERSAGLIO UMANO protagonisti Letizia Quaranta e Carlo Campogaliani.

Elezioni amministrative e situazioni politiche

ROMA, 7. — La stampa si occupa dei risultati delle elezioni politiche che vanno svolgendosi ora in Italia, il cui valore trascende i limiti delle consuete lotte amministrative per assumere importanza e significato politico. Tali elezioni, osserva la «Tribuna» danno la misura della mutata e spesso addirittura capovolta situazione politica di alcune regioni italiane in cui le amministrazioni socialiste e comuniste hanno dovuto cedere il passo ad amministrazioni di spiccato carattere nazionale.

E' vero che in alcune regioni — per esempio nell'Emilia — i socialisti hanno proclamato l'astensione dalla lotta amministrativa motivando tale decisione con presunte violenze fasciste, ma un esame accurato e sereno delle diverse situazioni deve far concludere che essi sono stati indotti a tale decisione dalla consapevolezza di una sicura disfatta per la perdita progressiva di quasi tutte le loro posizioni e per l'abbandono in cui sono stati lasciati da una gran parte delle masse lavoratrici. La prova di ciò si trae infatti da due notevoli e incontrovertibili elementi. Anzitutto dalla larga percentuale dei votanti; non ostante l'astensione socialista. Nel Reggiano, per esempio, i votanti hanno raggiunto perfino il 90 per cento degli iscritti. Ciò che prova lo scarso numero degli astensionisti e quindi dei socialisti rimasti in quella regione e la mancanza delle violenze che si denunziano. A prescindere infatti dalla sospettabilità della fonte da cui provengono dette accuse — tutti ricordano il modo con cui dal 1919 al 1921 si sono svolte nelle stesse regioni le elezioni politiche e amministrative quando il certificato elettorale era sostituito dalla tessera del partito o della Camera del lavoro — è evidente come nessun valore possano avere accuse generiche e non dimostrate. I casi di violenza si dimostrano e si documentano, ciò che è in genere assai più facile di quanto non si voglia far credere. Quando ciò non si fa tutti i «pratici» delle elezioni sanno e comprendono che violenze non vi sono state e che le accuse generalmente partono da coloro stessi i quali sono stati per il passato gli autori di quelle violenze che si dolgono di non potere più esercitare.

I risultati elettorali del resto dell'Emilia, del Modenese, della provincia di Alessandria, etc, corrispondono esattamente alla mutata anzi capovolta, situazione di quelle regioni di cui si erano avuti per il passato non dubbi e chiari segni e ciò costituisce la riprova ed il vaglio della genuinità ed esattezza delle recenti elezioni il cui esito è anche spiegato da ragioni morali e amministrative oltre che politiche. Vengono infatti alla luce i risultati disastrosi delle gestioni passate: Comuni in rovina, uffici che non funzionavano, impiegati e dipendenti che non lavoravano, gestioni incontrollabili, conti che non tornano, spese non giustificate, furti senza limiti: ecco il quadro della situazione lasciata in eredità da molte amministrazioni rosse, accertata da inchieste e revisioni contabili i cui risultati sono stati la denuncia e l'arresto di sindaci e amministratori socialisti.

Spetterà ora ai nuovi amministratori di procedere al riordinamento e al risanamento di quelle amministrazioni al difuori e al di sopra di interessi di persone e di classi.

Beneficenza

Offerte pervenute all'Associazione «Scuola e Famiglia» per onorare la memoria di Maria Vuga ved. Zorzella: Adele e Liuigi Pizzio L. 10.

:: Orario ferroviario ::

LINEA UDINE - TRIESTE

PARTENZE DA UDINE: ore 5.25 — 8.10 — 14 — 17.30 * (per Gorizia) — 19.55.

ARRIVI A UDINE: ore 7 * (da Gori-

ARRIVI A UDINE: ore 7* (da Gorizia) — 8.48 — 13.40 — 19.5 — 21.5.

LINEA UDINE - VENEZIA

PARTENZE DA UDINE: ore 2.5 — 6.15 — 7.15 (per Casarsa) — 9.5* — 11.20 — 14.5 — 17.15 — 20.

ARRIVI A UDINE: ore 4. — 7.24 (da Casarsa) — 8.55 — 9.30 — 12.46 — 15.40 — 19.6 *) — 22.50.

LINEA UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA UDINE: ore 4.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.30 — 9.40 * — 16.05 — 19.40.

ARRIVI A UDINE: ore 1.15 (Mercoledì, Venerdì, Domenica) — 8.43 — 13.35 — 19.35* — 22.40.

* Sospesi la Domenica.

LINEA UDINE - PALMANOVA CERVIGNANO - GRADO

PARTENZE DA UDINE: ore 5.10 — 12.51 — 19.41 *).

ARRIVI A UDINE: ore 7.33 *) — 9.32 — 19.04.

* Alla Domenica non parte nè arriva da Grado.

LINEA UDINE S. GIORGIO NOGARO

PARTENZE DA UDINE: ore 6.10 — 12.51 — 19.41 *).

ARRIVI A UDINE: ore 7.33 — 13.55 — 19.04.

LINEA UDINE - CIVIDALE

PARTENZE DA UDINE: ore 8.15 — 11.30 — 16.10 — 20.10.

ARRIVI A UDINE: ore 7.45 — 11 — 13.45 — 19.

Partenze da Carnia: ore 7.45 — 11 (* — 17.20 — 21.20.

Arrivi a Villa Santina: ore 8.45 — 12.5 — 18.20 — 22.15.

Partenze da Villa Santina: ore 5.30 — 8.45 *) — 11.20 — 17.20 *) — 20 **)

Arrivi a Carnia: ore 7.20 — 10.5 — 12.15 — 18.20 — 20.50

*) Non si effettua la Domenica.

**) Si effettua solamente la Domenica.

Inoltre da Tolmezzo a Villa Santina farà servizio viaggiatori nei giorni feriali escluse cioè le domeniche, il treno merci 1458 in partenza da Tolmezzo alle ore 14.

Tutti i treni sono in coincidenza con i corrispondenti delle Ferrovie dello Stato.

Linea Udine - S. Daniele

Partenze da Udine P. G.: ore 7.20 — 12.8 — 14.55 — 18.20.

Arrivi a S. Daniele 8.45 — 13.33 — 16.20 — 19.45.

Partenze da S. Daniele 7.5 — 11.53 — 15.18 — 18.5.

Arrivi a Udine 8.30 — 13.18 16.43 — 19.30.

Linea Udine - Tricesimo

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Arrivi a Udine. 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59

Linea automobilistica Tricesimo - Tarcento - Vedronza

Tarcento - Tricesimo: partenze 7.45 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Tricesimo - Tarcento: partenze 8.45 9.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Tarcento - Vedronza: partenze 6.30 14.

Vedronza - Tarcento: partenze 7.10 17.

Palmanova - Pontile di Grado

Partenze da Palmanova: 5.42 (x) — 9.25 — 12.30 — 18.55.

Arrivi al pontile per Grado: 10.45 — 14.30 — 20.10.

Partenze dal pontile per Grado ore: 5.25 (x) — 8.30 (x) — 11.40 — 16.45 — 20.15.

Arrivi a Palmanova: 6.55 (x) — 12 (x) — 12.36 (si ferma a Cervignano) — 18.27 — 21.35.

(x) Sospeso alla domenica.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del «Giornale di Udine»